

Riccardo Fraccaro
Movimento Cinque Stelle – Trentino-Alto Adige / Südtirol
Segretario dell'Ufficio di Presidenza – Camera dei Deputati

Trento, 2 febbraio 2015

Alla cortese attenzione della Dottoressa Chiara Lo Cicero
Ufficio per le Valutazioni Ambientali – referente per settore dei rifiuti

Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali
Provincia Autonoma di Trento
serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

Gentile Dottoressa,

desidero mettere a Sua disposizione la rassegna stampa nella quale sono raccolti gli articoli pubblicati nel mese di gennaio 2015 sui quotidiani locali e sulle testate giornalistiche online in ordine al dibattito pubblico che si è sviluppato a margine della procedura VAS attivata a seguito della domanda di localizzazione dell'impianto di incenerimento al gasplasma presentata dalla società Sofcsyngas. Per completezza di informazione allego anche alcuni articoli pubblicati sul mio blog e su blog indipendenti che hanno trattato la vicenda relativa alla localizzazione dell'impianto di incenerimento in località Casotte nel Comune di Mori.

Innanzitutto, vorrei segnalare che dagli articoli in allegato si evince una carenza informativa in merito agli aspetti tecnici e ai risvolti strategici del progetto. Sebbene i comitati abbiano espresso puntuali preoccupazioni su questioni specifiche, né la società proponente né l'amministrazione comunale hanno risposto con dovizia di particolari tanto che in ultima battuta, per quietare il malumore della cittadinanza, l'amministrazione ha ritenuto opportuno richiedere una sospensione dell'iter e il rinvio della valutazione del progetto al periodo post elettorale.

Colgo l'occasione per ricordare che la Commissione europea con la comunicazione 52000DC0001 del 2 febbraio 2000 ha sostenuto che *“il principio di*

precauzione dovrebbe essere considerato nell'ambito di una strategia strutturata di analisi dei rischi, comprendente tre elementi: valutazione, gestione e comunicazione del rischio. Il principio di precauzione è particolarmente importante nella fase di gestione del rischio. L'attuazione di una strategia basata sul principio di precauzione dovrebbe iniziare con una valutazione scientifica quanto più completa possibile, identificando in ciascuna fase il grado di incertezza scientifica”.

“I responsabili (politici ndr)– ha aggiunto la Commissione europea - debbono essere pienamente consapevoli del grado d'incertezza collegato ai risultati della valutazione delle informazioni scientifiche disponibili. Giudicare quale sia un livello di rischio "accettabile" per la società costituisce una responsabilità eminentemente politica. I responsabili, posti di fronte ad un rischio inaccettabile, all'incertezza scientifica e alle preoccupazioni della popolazione, hanno il dovere di trovare risposte. Tutti questi fattori devono quindi essere presi in considerazione.

In alcuni casi la giusta risposta può essere l'inazione o quanto meno la decisione di non adottare misure giuridicamente vincolanti. Un'ampia gamma di iniziative è disponibile in caso di azione, da misure giuridicamente vincolanti a progetti di ricerca o a raccomandazioni.

La procedura di decisione dovrebbe essere trasparente e dovrebbe coinvolgere tutte le parti interessate, quanto più precocemente e quanto più ampiamente possibile”.

Vista la costante ma non eccelsa qualità dell'informazione prodotta nel mese di gennaio e preso atto degli auspici della Commissione europea esplicitati nella citata comunicazione, ho riscontrato parecchie inadeguatezze nell'esame dei dati scientifici disponibili e una non obiettiva e non completa valutazione del rischio da parte della società proponente del progetto e dell'amministrazione comunale di Mori che ha accolto con un certo favore la localizzazione dell'impianto di incenerimento in località Casotte.

E' facilmente riscontrabile dagli articoli degli organi di stampa tradizionali, che dal dibattito pubblico, nonostante le reiterate richieste dei cittadini, non siano emerse considerazioni sufficientemente approfondite su innumerevoli aspetti. Cito a titolo d'esempio la qualità dell'aria, il contesto paesaggistico, l'economia turistica, i trend epidemiologici, i vincoli urbanistici, la vicinanza a gasdotti, elettrodotti e corsi d'acqua e la produzione di scorie inquinanti e soprattutto le emissioni di diossine, furani, pcb, particolati e nanopolveri, solo per citare i temi più significativi.

Fin dal momento della pubblicazione della notizia, ho osservato un atteggiamento ambiguo e fuorviante dell'amministrazione comunale, i cui responsabili politici hanno mancato l'obiettivo di coinvolgere la popolazione nell'esame del progetto e nella valutazione degli aspetti relativi alla localizzazione e all'opportunità dell'impianto. Allo stato attuale risulta essere stato organizzato un solo incontro pubblico – peraltro organizzato dalla società proponente e senza possibilità di contraddittorio – e non risulta essere stata pubblicata alcuna informazione aggiuntiva sul progetto e sulle possibili conseguenze, positive o negative che esse siano, sul sito www.comune.mori.tn.it e nemmeno sul notiziario cartaceo “Mori informa Mori”. Da evidenziare infine che il “Rapporto Ambientale di Localizzazione dell'impianto tecnologico a processo gasplasma” non sia stato pubblicato sul sito del Comune ma solo sul sito del Servizio Valutazione Ambientale della PAT e che gli allegati al rapporto, necessari per una corretta verifica dell'attendibilità del progetto, fossero disponibili solo su richiesta.

Ho inoltre rilevato che, oltre allo scarso coinvolgimento della popolazione residente sul territorio di Mori, gli enti locali limitrofi, nonché la Comunità di Valle della Lagarina – sono venuti a conoscenza del progetto solo all'ultimo momento, fatto lamentato pubblicamente dagli stessi sindaci di Isera e di Rovereto.

In riferimento all'attività istituzionale degli organi rappresentativi, vorrei sottolineare come l'unico Organo che abbia approvato un parere formale riguardante la vicenda sia stato il Consiglio circoscrizionale di Marco del Comune di Rovereto; inoltre, le risposte fornite dall'assessore Gilmozzi alle interrogazioni a risposta orale presentate nel corso del mese di gennaio dai consiglieri provinciali Barattar, Degasperi e Civettini sono state caratterizzate da un significativo grado di approssimazione e di vaghezza.

La rassegna stampa ed i fatti menzionati dimostrano la non idonea diffusione di informazione in merito al progetto e la palese leggerezza e superficialità con cui l'amministrazione comunale di Mori e la Giunta provinciale hanno proceduto nel segnalare alla cittadinanza il rischio di alterazione dei già fragili e precari ecosistemi locali e nell'illustrare le modalità di svolgimento della procedura VAS.

E' importante evidenziare che la decisione del Consiglio dell'UE 2005/370/CE individua la diretta partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni quale elemento indispensabile per la dissociazione tra la crescita economica ed il suo impatto

sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

In conclusione, ho osservato una totale mancanza di legittimazione dell'eventuale decisione per la localizzazione dell'impianto di incenerimento dovuta ad un processo deliberativo con molte ombre ed incertezze sia per quanto concerne il coinvolgimento della cittadinanza, sia in merito alla consultazione degli organi rappresentativi.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione, l'occasione mi è gradita per inviarLe i miei migliori saluti.

Riccardo Fraccaro



In allegato:

- Rassegna stampa dicembre 2014 - gennaio 2015

link a cartella formato Zip da scaricare:

<https://drive.google.com/open?id=0B1IMY5Z1JMs0dGRjM1pqNWJQRE0&authuser=1>

- Rassegna articoli online dicembre 2014 - gennaio 2015